Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 82 (1994)
Heft: 2

Artikel: Le liste rosse delle piante
Autor: Zanon, Pier Luigi
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003324

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 82(2), 1994, pp 15-16 ISBN-88-85118-12-7

Pomeriggio di studio sulle liste rosse (Lugano, 1.10.1994)

LE LISTE ROSSE DELLE PIANTE

PIER LUIGI ZANON

Museo cantonale di storia naturale,
Viale Carlo Cattaneo 4
6900 Lugano

Le liste rosse delle piante (lrp) sono nate in seguito a una duplice constatazione: da un lato, che in natura le piante sono rappresentate da una moltitudine di specie biologiche diverse, dall'altro, che questa moltitudine e diversità biologica sono in continua diminuzione.
Le conseguenze di questo impoverimento si ripercuotono in tutti gli ecosistemi, da quelli a livello locale fino all'ecosistema planetario con conseguenze negative anche per l'uomo sotto tutti gli aspetti della sua esistenza, segnatamente estetici, etici, economici, sanitari, scientifici, educativi.
Pertanto, oggi più che mai, è sentita la necessità di escogitare strategie che perseguono lo scopo di conservare tutte le specie vegetali ancora viventi, la loro diversità biologica e la varietà dei loro ambienti naturali.
Queste strategie devono soddisfare ad almeno due requisiti, precisamente immediatezza di intervento mirato a diminuire e, possibilmente, a eliminare i fattori di pericolo e effetto stabile nel tempo e nello spazio. Ciò implica conoscenze approfondite di ogni specie vegetale, del suo habitat principale, della sua distribuzione geografica, della sua frequenza e abbondanza e, infine, della causa probabile che la minaccia.
Queste conoscenze sono condensate nelle lrp le quali rappresentano pertanto la base appropriata per l'elaborazione di opportune strategie conservative. Queste ultime, dal punto di vista operativo, possono essere tradotte in interventi di conservazione di spazi vitali sufficienti, di creazione di superfici di compensazione ecologica, di istituzione di riserve naturali. Non da ultimo, le lrp possono essere utilizzate come termini di riferimento utili nelle analisi di impatto ambientale, nella identificazione di nuove minacce, nelle operazioni di controllo degli effetti prodotti da misure di protezione già attuate.

La prima lrp venne pubblicata in Germania nel 1972[1], mentre in Svizzera apparve nel 1982[2]. Precorritrici di quest'ultima possono essere considerate le semplici liste di piante protette emanate dalla Confederazione e dai Cantoni.
Attualmente, in Svizzera, sono disponibili tre lrp: la lista rossa delle piante segetali e ruderali (1983[3]), la lista rossa delle felci e delle piante a fiori (1991[4]), la lista rossa dei muschi e delle epatiche (1992[5]).
Mentre sono già state pubblicate lrp a livello continentale[6], non sono tuttora disponibili liste rosse concernenti i vegetali inferiori (alghe, funghi, licheni) poichè le loro flore e i loro habitat sono ancora troppo poco conosciuti.

Le lrp della Svizzera comprendono quattro livelli principali di pericolo: Ex, specie probabilmente estinta; E, specie minacciata di estinzione; V, specie in pericolo; R, specie rara.

A tutt'oggi si valuta che in Svizzera 401 specie (39 %) della flora dei muschi, siano minacciate in modo più o meno grave o sono rare, mentre 658 specie (24,4 %) della flora delle felci e delle piante a fiori sono minacciate più o meno gravemente. Questo effettivo numerico sale a 939 specie (34,7 %) se vengono incluse nel novero delle specie minacciate anche le specie rare (R) e le specie attraenti (A).
Le specie meno minacciate, cioè quelle con una percentuale inferiore alla media, per i muschi risultano essere quelle degli ambienti forestali (35 %), mentre per le felci e le piante a fiore sono le specie degli ambienti forestali (8,2 %) delle piante alpine (6,1 %), delle piante pioniere (21,7 %) e dei prati concimati (0,3 %). In generale, le specie più minacciate appartengono agli ambienti a carattere estremo, come le acque, le paludi, i prati magri, i campi coltivati.
Il fatto che oltre un terzo dei muschi e un buon terzo delle felci e delle piante a fiori figuri nelle liste rosse è il sintomo di un degradamento ambientale molto preoccupante al quale bisogna rimediare tempestivamente. Le lrp prospettano pertanto anche delle raccomandazioni, delle proposte e delle misure che, a livello nazionale, continentale, planetario, dovrebbero essere attuate senza più indugiare, se l'obbiettivo che si intende raggiungere è quello di conservare le specie vegetali e i loro habitat almeno nello stato in cui essi si trovano attualmente.
Recentemente, queste suggestioni sono state fatte proprie anche da due commissioni scientifiche (presentate ufficialmente a Berna 1.9.1994) nate spontaneamente con il proposito di farsi parte attiva nell'opera di informazione e di divulgazione dei contenuti propositivi delle lrp e di salvaguardia di tutte le specie vegetali, siano esse selvatiche o coltivate. Tra queste ultime numerose varietà sono infatti già definitivamente scomparse o corrono il pericolo di scomparire a causa dell'impiego di tecniche di coltivazione diverse rispetto a quelle del passato, di mutate esigenze di mercato, di gusti alimentari cambiati. Queste due commissioni sono: la Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche (CPS) e la Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate (CPC).

---

1) SUKOPP H., 1972 - Grundzüge eines Programmes für den Schutz von Pflanzenarten in der Bundesrepublik Deutschland.- Schriftenr. Landschaftspfl. Natursch. 7: 67-79.

2) LANDOLT E., FUCHS H. P., HEITZ Ch. und SUTTER R., 1982 - Bericht über die gefährdeten und seltenen Gefässpflanzen der Schweiz ("Rote Liste").- Ber. Geobot. Inst. ETH, Stiftung Rübel in Zürich, 49: 195-218.

3) RITTER M., WALDIS R., 1983 - Uebersicht zur Bedrohung der Segetal- und Ruderalflora der Schweiz. Mit roter Liste der Segetal- und Ruderalflora.- Beitr. z. Natursch. in der Schweiz, Schweizerischer Bund für Naturschutz (SBN), 5: 1-46.

4) LANDOLT E., 1991 - Gefährdung der Farn- und Blütenpfanzen in der Schweiz, mit gesamtschweizerischen und regionalen roten Listen.- Bern, Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft (BUWAL), 185 pp.

5) URMI E., 1992 - Die gefährdeten und seltenen Moosen der Schweiz. Rote Liste.- Bern, Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft (BUWAL), 56 pp.

6) LUCAS G. L. und WALTER S. M., 1976 - List of Rare, Threatened and Endemic Plants for the Countries of Europe UICN.- Kew, 166 pp.

Liste des plantes rares, menacées et endémiques en Europe (édition 1982).- Strasbourg, Comité européen pour la sauvegarde de la nature et des ressources naturelles, 1983, 357 pp.

European Red List of Globally Threatened Animals and Plants.- New York, United Nations, Economic Commission for Europe Geneve, 1991, 153 pp.

ricevuto il: 1.10.1994
ultime bozze restituite il: 9.12.1994